

Primo Piano - *Giallo Navalny, l'accusa di 5 Paesi Ue: "Ucciso dal Cremlino con il veleno delle rane freccia"*

Roma - 14 feb 2026 (Prima Notizia 24) **Presentata denuncia ufficiale all'Opac per uso di armi chimiche.**

Una neurotossina rarissima, estratta dalle rane freccia dell'Ecuador, usata come arma chimica di Stato per eliminare l'oppositore numero uno di Vladimir Putin. È la pesantissima accusa lanciata oggi dai governi di Regno Unito, Germania, Francia, Svezia e Paesi Bassi. In una nota congiunta diffusa a margine della Conferenza sulla Sicurezza di Monaco, i cinque Paesi hanno rotto il silenzio sulle cause del decesso di Alexei Navalny, avvenuto due anni fa in un campo di prigionia siberiano. Le conclusioni dei laboratori europei, con il supporto decisivo del centro di ricerca britannico di Porton Down, indicano che Navalny sarebbe stato avvelenato con l'epibatidina, una sostanza letale che agisce sul sistema nervoso. "Lo Stato russo ha impiegato questa tossina barbara perché temeva il peso politico di Navalny", ha denunciato il Foreign Office di Londra. "Un'operazione di questa complessità può essere ricondotta solo ed esclusivamente ai vertici del governo Putin". La conferma dell'avvelenamento è arrivata anche da Yulia Navalnaya, presente a Monaco, che ha citato i risultati dei test indipendenti condotti in Europa. La coalizione dei cinque governi ha annunciato che presenterà formalmente i risultati delle ricerche all'OPAC (Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche), segnalando la Russia per l'uso di sostanze proibite dai trattati internazionali. Sebbene le modalità di somministrazione all'interno della colonia penale "Lupo Polare" restino da chiarire, l'evidenza scientifica smentisce la versione ufficiale di Mosca, che aveva attribuito la morte del dissidente a un improvviso malore cardiaco legato a patologie pregresse.

(Prima Notizia 24) Sabato 14 Febbraio 2026